

altra ne intraprese egli nel susseguente an-<sup>1314</sup>  
 no contra i Cremonesi unito a *Passerino de'*  
*Bonacossi* Signore di *Mantova*, e *Modena*; e  
 tolse loro la ricca Terra di *Casal-Maggiore*.  
 Tre anni dopo condusse l'esercito contra i<sup>1317</sup>  
*Bresciani* in favore de' fuorusciti *Ghibellini*;  
 prese *Castiglione* e *Montechiaro*, e recò loro  
 altri danni. Ma intanto che tratteneasi in  
 quelle parti, assediando *Lonato*, i *Padovani*  
 credendo di aver opportuna congiuntura di  
 vendicarsi della sconfitta di *Vicenza*, e fin-  
 gendo che fosse risoluzione di alquanti Par-  
 ticolari, non del Comune, corsero a ricupe-  
 rare la perduta Città di *Vicenza*. Aveano  
 essi già ordinato un trattato con certi *Vi-*  
*centini*, e ricevutine anche ostaggi per que-  
 sto. Ma il trattato era doppio, e di tutto  
 veniva di mano in mano informato lo *Scal-*  
*igero*. Ora nella notte del dì 22 del mese  
 di Maggio, i *Padovani* colle genti comanda-  
 te da *Vinciguerra* Conte di *S. Bonifaccio* giun-  
 fero sotto *Vicenza*, e trovate le porte chiu-  
 se, diedero la scalata a quella Città, e mol-  
 ti ancora ci entrarono. Avvisatone tosto, e  
 forse da' *Carraresi* suoi amici, lo *Scaligero*,  
 eccolo comparire con *Ugucione* dalla *Fagnuo-*  
*la*, e con que' pochi che per la sua gran  
 fretta poterono seguirlo. Fece egli tosto  
 aprire una porta, e i *Padovani* credendola  
 aperta per introdurli, si videro all'improv-  
 viso piombare addosso l'adirato *Cane*. Par-  
 vero pecore all'arrivo del lupo; molti furo-